

Trasgressioni politico-religiose nelle notti romane: Gattinoni annuncia una passerella nella chiesa Anglicana

## «Serenissima» moda in Campidoglio La sfilata anti-Bossi di Gai Mattiolo

Gondole e pontili nella piazza michelangiolesca intorno alla statua di Marco Aurelio: l'alta moda sfila sull'asse Venezia-Roma con la benedizione di Rutelli e Cacciari. Insieme alle «top» Carla Bruni e Tyra, anche Veruscka e Lauren Bacall.

ROMA. Con un ponte benedetto da Rutelli, «ricongiunge» Venezia alla Capitale: su due gondole offerte da Cacciari, traghetta piazza San Marco in Campidoglio. All'insegna dell'antiseccessionismo, «in una Italia felicemente unita», Gai Mattiolo ha presentato ieri sera la sua collezione autunno inverno '97/98.

Così, la piazza del palazzo Senatorio è trasformata in laguna con un pontile che gira intorno alla statua di Marco Aurelio. Se dalla marea degli oltre mille ospiti, più «alta» dell'acqua lagunare in piena, sbucano qua e là le briccole per ormeggiare la gondole, le imbarcazioni della Serenissima tra cui una ballottina da corteo nuziale dell'800, campeggiano sul palcoscenico.

Le gondole sono state gentilmente prestate dal sindaco Cacciari, così come Rutelli che pochi minuti prima della sfilata si complimenta con Gai Mattiolo, ha offerto gratuitamente la «sua» piazza Michelangiolesca, per questa sfilata anti-bossiana.

Più che in passerella, l'alta moda sfilava, dunque, su un'asse Venezia-Roma. «Federalista, no», lo stile di Mattiolo, non è tuttavia «centralista» e tantomeno «partitocratico», come gracchierebbe «il» Bossi. Anzi, nonostante la sua «romantità», il creatore omaggia la Serenissima repubblica del 700, da non confondersi col serenissimo governo del '97.

Apronò la passerella due tailleur con giacche avvitate da cicisbei, superbe nei colli come nei polsi aerei. Bidimensionali sulle trame dorate degli abiti o a tutto tondo nei gioielli di brillanti, le gondole ma soprattutto le linee curve delle loro estremità si concettualizzano nei bustini anatomici di ottone battuto a mano con capezzoli e ombellico di brillanti. Con un andamento birichino e amazzone, uno di questi corsetti tra il calco e la scultura iper realista, all'improvviso lascia scoperto un seno.

Ma la provocazione viene messa in ombra dal fulgore della sfilata che incalza tra i getti d'acqua della fontana, simbolo storico di libertà. Col carnevale arrivano Veruscka, mitica modella degli anni '60, quasi sessantenne, gli abiti a rombi arlecchineschi di cristalli e fantasie caleidoscopiche di «versaciana» memoria. Il travestimento, evitando il travestimento, si distilla in una mascherina di cristalli sulle scarpe o nei due occhi intagliati sul fondo schiena degli abiti. Alla fantasia dello spettatore, immaginare quale possa essere la bocca di questa retro-maschera.

Dal faceto al serio, ecco i capi che incorniciano fedelissime riproduzioni di opere del Tiepolo, di Canaletto o Tintoretto. Con una tecnica all'avanguardia i capolavori, riprodotti anche sulle calze, sono stampati sulla seta con una fedeltà

tale, da mettere in luce persino i restauri.

L'avvicinarsi di Carla Bruni, Nadege, Stacey Young applaudita dal marito Paul e l'anti-Naomi, Tyra, resuscitano anche Casanova, guardato dall'alto da un mega-Fellini proiettato sui tre livelli del Campidoglio. Se l'instancabile amatore appare a torso nudo nel vigore muscoloso del super modello Marcus, le parrucche delle sue Memorie ispirano le pettinature gonfie delle modelle, in un astuto interscambio maschile-femminile che non sembra tale, con buona pace delle morali benpensanti. Con uno zapping storico geografico tra la laguna e la sua storia: galoppando tra spazio e tempo come i quattro cavalli di San Marco inchiodati a una cintura, modello quadriga o Ben Hur, di 4 chili, si passa da Burano con i pizzi e merletti che svestono invece di vestire, alla Fenice con gli abiti che ricordano il teatro, nonché l'incendio, per via di quei rossi fiammati sulle gonne. Sosta d'obbligo: Murano, con i vetri i cui disegni su fondo trasparente sono evocati da giochi di velluto su nylon, sfumato con tinte rifrangenti stese a mano.

Sul finire del viaggio, talvolta appassito da un eccesso di curve barocche, l'abito in tubini di vetro incrostati e sovrapposti uno sull'altro con la tecnica a spugna, per un peso di 35 chili e un costo di 80 milioni che sale di altri venti per ogni taglia, si colora con lo stesso grigio della laguna al tramonto.

Nel finale esce Lauren Bacall in nero, non già come spauracchio per Bossi dato il carattere dolcemente insopportabile della star, ma quale omaggio alla congiunzione tra cinema e moda.

Per ambizione di Rutelli, infatti, quest'anno le sfilate di couture romana si svolgono in un gemellaggio tra passerelle e grande schermo. Sino a mercoledì in una tensostruttura al Pincio, se le grandi firme faranno sfilare i loro pezzi unici fatti a mano, Gillo Pontecorvo presenterà una selezione di anteprime cinematografiche. Condità con la virtù della celluloidica, per il difetto di stile e stilisti, la kermesse si concluderà mercoledì sera con la sfilata collettiva sulla scalinata di Trinità dei Monti, intitolata Donna Sotto le Stelle e in diretta da Canale 5.

Nel frattempo, Gattinoni annuncia una passerella di «peccati del mondo» alla chiesa Anglicana. Mentre Marras evoca l'apparizione di una madonna nera. Visto che la pornografia non fa più notizia, la nuova trasgressione non poteva che essere sacrosantamente blasfema.

Tanto, si avvicina il Giubileo, anche se si spera che prima arrivi il «giudizio universale» della stampa.

Gianluca Lo Vetro



Merletti di Gai Mattiolo a piazza San Marco

### Olimpico ko «Turandot» in forse

Soltanto 48 ore per salvare la «Turandot». Il Comune ha poco tempo per correre in soccorso di uno dei gioielli dell'Estate Romana, la stagione estiva del Teatro dell'Opera, quest'anno nella curva nord dello stadio Olimpico, la cui inaugurazione è mercoledì. Un salvataggio in extremis per l'opera di Puccini può solo arrivare dal ministero dell'Interno al quale il Coni ha chiesto una deroga sull'agibilità dello stadio. Il Comitato tecnico scientifico del ministero che deve valutare la deroga si dovrebbe riunire prima di mercoledì, ma non è certo. Sullo stadio Olimpico pendono i rilievi tecnici dei Vigili del fuoco e i 23 mandati a comparire del pm Carlo Luberti ai componenti della commissione provinciale di vigilanza. Già il 16 giugno scorso i Vigili del Fuoco avevano elencato i lati negativi delle misure di sicurezza della struttura.

Analizza lo stress delle corde vocali e vi dice se l'interlocutore mente

## Arriva il telefono anti-bugiardi

NOSTRO SERVIZIO

Attenzione bugiardi, un telefono vi smaschererà. Per i coniugi fedifraghi, per gli assenteisti, per i lestofanti di tutte le risme c'è un incubo in più.

Se racconteranno balle, cornetti in mano, non avranno più scampo: i loro partner scopriranno subito di essere stati imbrogliati con impegni inesistenti, l'ufficio si renderà conto all'istante se chi sta dando forfait è un malato immaginario, il socio in affari avrà immediato sentore che sta diventando bersaglio di un tiro mancino.

È in arrivo un telefono davvero terribile per chi non racconta la verità, tutta la verità, solo la verità: dalla voce dell'interlocutore individua in tempo reale se mente e in quale misura, deducendolo dal tono e dal livello di stress che manifesta. Una società di Londra, la «Communication Control Systems», si appresta a commercializzarlo e ne ha dato uno in prova al domenicale *Sunday Times* che ieri ne ha scritto meraviglie.

L'apparecchio costa al momento una grossa cifra: 2.700 sterline, quasi otto milioni di lire, e si basa su una tecnologia che analizza il livello di stress nelle corde vocali e può così capire se una persona è sincera o sta spudoratamente barando.

La ditta londinese vede un grosso mercato potenziale per il nuovo marchingegno soprattutto nel campo degli affari: chi mai non ha interesse a verificare l'onestà di un partner? Le infedeltà coniugali rappresentano un'altra area di promettente impiego: sentendo odore di corna, un marito o una moglie saranno in grado di accertare con una conversazione telefonica quanto fondati sono i loro sospetti.

Il *Sunday Times* ha usato il telefono della verità per alcuni incontri giornalistici e ne ha concluso che la cosa sembra funzionare sul serio. Il primo preso di mira è stato Max Clifford, il re delle relazioni pubbliche a Lon-

dra, che qualche anno fa avrebbe rovinato la carriera del ministro dei beni culturali David Mellor passando ai tabloid ghiotti particolari su una sua sbandata per l'attrice Antonia de Sancha.

Clifford ha negato ogni coinvolgimento con enfatici dinieghi ma il telefono della verità non gli ha dato credito e su un display è apparso il numero 65 quando la soglia della menzogna è superata e scattata, inesorabile, sopra il numero 25 nella misurazione fatta con la *Voice Stress Analysis*.

Altra cavia Peter Stringfellow, ricco e famoso grazie ad una rete di night-club animati da splendide ragazze nude. Ha davvero fatto l'amore con duemila donne, come si vanta? Ebbene sì, il telefono della verità ha preso per buoni i suoi calcoli sulle conquiste e anche la precisazione che erano duemila già alla fine dell'anno scorso.

DALLA PRIMA PAGINA

tà dell'Italia deve tradursi in una presenza più attiva a Bruxelles e in tutte le sedi internazionali. Per anni si è rallentato ed in molti casi interrotto il filo delle relazioni che lega rappresentanze e funzionari con le amministrazioni e le imprese italiane. Bisogna soprattutto che si smetta di considerare i rapporti con l'Unione Europea materia di politica estera per farne un asse portante della azione quotidiana dell'amministrazione di ogni livello.

La ricostruzione di un filo di continuità che va dal più piccolo comune sino a Bruxelles è la base di quel contesto di stabilità istituzionale che può permettere che il circolo virtuoso qui iniziato diventi lo strumento per una vera modernizzazione del paese.

In questo quadro di rinnovata stabilità e credibilità si delinea la possibilità di definire un processo di modernizzazione dell'industria italiana, tale da permettere al nostro paese di giocare un ruolo più attivo nella nuova Europa che nasce non solo dalla Unione monetaria, ma anche dal forte ripensamento politico avuto con le elezioni in Francia ed in Gran Bretagna.

In questa fase infatti l'obiettivo deve essere non solo quello di confermare la struttura produttiva esistente, ma anche quello di far crescere la struttura industriale, per un verso creando nuova industria e per altro facendo crescere le nostre imprese nel nuovo contesto internazionale.

In particolare bisogna stimolare i molti gruppi industriali intermedii emersi negli ultimi dieci anni e favorirne la crescita, anche attraverso un processo di effettiva internazionalizzazione, in particolare tramite alleanze con partner europei.

La costruzione di reti di alleanze fra imprese europee, ed anzi la costruzione di imprese transeuropee, specialmente nei nuovi settori produttivi legati alla qualità della vita, è la via principale per consolidare la competitività dell'industria in Europa.

È necessario però rilanciare quel disegno di crescita che il Piano Delors - cioè creare occupazione attraverso lo sviluppo di nuove attività legate ad uno sviluppo economico sostenibile dal punto di vista sociale ed ambientale - aveva delineato alcuni anni fa e che oggi invece una Commissione Europea più debole non sembra in grado di promuovere nei fatti.

La nuova credibilità italiana implica da parte nostra riprendere quel disegno di sviluppo europeo.

Questo vuol dire non pensare più all'Europa solo con l'ottica di un paese arretrato, che deve utilizzare meglio gli aiuti comunitari, o peggio di un paese non credibile sempre sotto esame. Vuol dire essere tutti più propositivi, il governo, le amministrazioni, le imprese, per ritrovare il filo di questa Europa smarrita.

[Patrizio Bianchi]



COOPERATIVA SOCI DE L'UNITÀ

## Per le Feste de l'Unità

presso la Cooperativa Soci de l'Unità sono disponibili:

MANIFESTI IN QUADRICROMIA

Formato 70x100 in quadricromia, fornito nelle quantità da voi desiderate solo da sovrastampare con luogo, data e programma della Festa.

COCCARDA GRATA E VIAGGIA

4x5 colori - confezione in scatole da 7.000 - sottoscrizione a premi con possibilità di vincere una settimana bianca.

MOSTRA "PERCHÉ IL DISASTRO NON SI RIPETA... NON CHIEDIAMO LA LUNA"

La mostra è composta da 14 manifesti 70x100 in bianco e nero. Affronta il problema dell'assetto idrogeologico del territorio e più in generale dell'ambiente.

MOSTRA "UMINI E ALBERTI"

La mostra è composta da 23 disegni e vignette 29.7x42 di Rafael Borroto umorista cubano.

INCONTRI E SPETTACOLI

Serate di informazione-spettacolo, cabaret, liscio, jazz, animazioni per bambini, concerti e attrazioni.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

COOPERATIVA SOCI DE L'UNITÀ

TEL. 051/6340046 - 6340279 - 6342009 FAX 6342420

O M A G G I O A F E R R E R I

un film di Marco Ferreri

# Nitrate d'argento

**Col settimanale  
Film TV  
troverete un  
buono sconto  
di 3.000 lire  
per l'acquisto  
del film.**

**In edicola  
a 18.000 lire  
l'Unità**

**L'ultima opera  
del grande regista  
e assieme  
Argento puro  
lo speciale girato  
sul set da  
Pappi Corsicato**